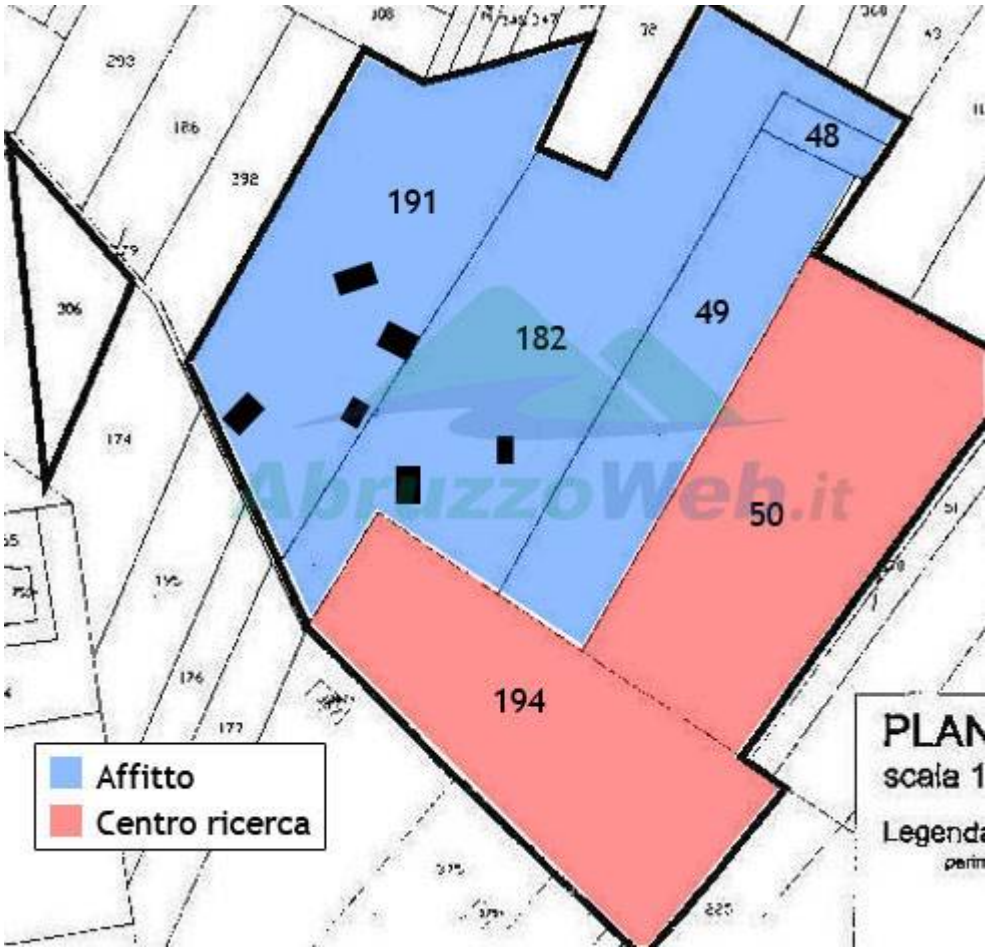
L’AQUILA: CENTRO ENI NON SI FARA’, FALLITA TRATTATIVA, NUOVO PIANO

24 Giugno 2012



L’AQUILA – Non si farà il centro di ricerca Eni per l’Università dell’Aquila nella zona Ovest della città in località Casale Calore.

Da quanto appreso da *AbruzzoWeb* da fonti comunali e romane, è infatti fallito l’ultimo tentativo di mediazione dell’ex sottosegretario di Stato Gianni Letta con l’amministratore delegato del colosso energetico Paolo Scaroni, nominato proprio durante il governo Berlusconi.

Si chiude così il sipario su un progetto che si trascinava da oltre tre anni, da quando Eni e Ateneo firmarono un protocollo d’intesa per la realizzazione della struttura (ma non per la sua gestione), del valore di 12 milioni di euro, su terreni di proprietà dell’Ateneo ma che dovevano essere ripresi da una famiglia che li aveva in affitto e cambiati di destinazione.

Due operazioni, queste ultime, che a malapena sono state portate a termine alla scadenza della convenzione triennale tra l’azienda e l’Università e a quel punto Scaroni si è infuriato e ha deciso di far saltare il banco.

Sotterranee e intricate le trattative diplomatiche per salvaguardare il progetto intraprese nell’ultimo mese dai principali vertici interessati: il rettore dell’Ateneo, Ferdinando Di Orio, il sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e lo stesso Letta, a oggi privo di incarichi istituzionali ma “nume tutelare” dell’Ateneo, che gli deve una proroga triennale dell’esenzione del pagamento delle tasse universitarie.

Proprio questi quattro si sono riuniti all’Aquila in una cena riservata all’osteria delle Antiche Mura, svelata in esclusiva da *AbruzzoWeb*. “Parleremo quando tutto sarà risolto, lasciateci lavorare”, le uniche dichiarazioni di Letta.

A questo punto l’unico e ultimo appiglio che rimane è la volontà di Scaroni, già anticipata a Di Orio in una lettera e

confermata negli ultimi vertici, di impegnare ancora il suo gruppo a fare qualcosa per L’Aquila, parlando, però, questa volta, esclusivamente con l’amministrazione comunale.

Intanto resta in dubbio quale sarà ora il destino dell’area di Casale Calore, che l’Ateneo si è ripreso rinnovando l’accordo con gli affittuari scambiando particelle e pagando un indennizzo di 10 mila euro: una formula bocciata dal Collegio dei revisori dei conti ma su cui il rettore ha tirato dritto.

L’area sta per diventare in larghissima parte edificabile (oltre 60 mila metri quadrati), molto più di quanto sarebbe necessario per il centro, 10 mila metri.

“Non ci saranno speculazioni edilizie”, ha assicurato a questo giornale il sindaco Cialente, ma ora che il progetto è saltato bisognerà rivalutare ogni cosa.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli